



DOMINICANA, REPUBBLICA

REPUBBLICA DOMINICANA

Capo di stato e di governo: Danilo Medina Sánchez

Il numero delle uccisioni per mano di poliziotti è ancora aumentato, ma non è stata approvata una legge di riforma della polizia. Molte persone di origine haitiana sono rimaste apoliti, malgrado l'adozione di una normativa che si proponeva di risolvere la loro situazione (Legge 169-14). Non è entrato in vigore un nuovo codice penale che avrebbe eliminato il divieto assoluto d'aborto. Il parlamento non ha adottato una legislazione che avrebbe potuto rappresentare un avanzamento nella protezione dei diritti di donne, ragazze e persone Lgbti.

CONTESTO

A giugno, in seguito a un accordo raggiunto tra il governo e i principali partiti dell'opposizione, il congresso ha adottato un emendamento alla costituzione che consentiva al presidente uscente di candidarsi consecutivamente per un altro mandato. Pochi giorni dopo, il presidente ha annunciato l'intenzione di presentarsi per un secondo mandato alle elezioni presidenziali del 2016.

Un progetto legislativo per regolamentare le procedure interne dell'ufficio del difensore pubblico, istituito nel 2013, è stato presentato al congresso a luglio, ma a fine anno era ancora in discussione.

Il ministero degli Esteri ha condotto un processo di consultazione con vari gruppi della società civile, finalizzato a sviluppare un piano nazionale sui diritti umani.

POLIZIA E FORZE DI SICUREZZA

Secondo l'ufficio del procuratore generale, tra gennaio e settembre 152 persone sono state uccise dalle forze di sicurezza. Molte uccisioni sono avvenute in circostanze tali da far pensare a possibili uccisioni illegali.

È proseguito al congresso il dibattito riguardante una bozza di legge sulla riforma della polizia, che tuttavia a fine anno non era ancora stata approvata. Veniva così rimandato per l'ennesima volta il processo di riforma completa della polizia.

Tra gennaio e settembre, il numero di omicidi è diminuito del 6 per cento rispetto al medesimo periodo del 2014, pur rimanendo elevato. A parte la pubblicazione di alcuni dati relativamente positivi riguardanti il sistema nazionale di risposta alle emergenze, non sono state diffuse informazioni circa l'implementazione del piano di sicurezza nazionale, varato ufficialmente a marzo 2013.

IMPUNITÀ

Non sono stati compiuti progressi nelle indagini sulla sparizione forzata di tre uomini, Gabriel Sandi Alistar, Juan Almonte Herrera e Randy Vizcaíno González, visti

per l'ultima volta mentre erano in custodia di polizia, rispettivamente a luglio 2009, settembre 2009 e dicembre 2013. Non si sa dove si trovino e che ne sia stato di loro.

A giugno, la Corte suprema ha accolto il ricorso presentato da sei membri delle forze di sicurezza, che sostenevano che il procedimento giudiziario del 2013 a loro carico per l'uccisione di Cecilio Díaz e William Checo, avvenuta nel 2009, era stato avviato oltre i termini di prescrizione, e ha deciso di chiudere il procedimento.

PRIVAZIONE DELLA NAZIONALITÀ

Le autorità hanno proseguito l'applicazione della Legge 169-14, finalizzata a ripristinare la cittadinanza dominicana a coloro che ne erano stati arbitrariamente e retroattivamente privati, in seguito a una sentenza della Corte costituzionale del 2013. Molte persone erano ancora prive dei documenti d'identità, a causa della lentezza della procedura amministrativa per il ripristino della nazionalità dominicana per le persone di origine straniera nate nella Repubblica Dominicana, precedentemente iscritte alla nascita nel registro di stato civile dominicano (gruppo A). Delle circa 55.000 persone di origine straniera nate nella Repubblica Dominicana, la cui cittadinanza non era mai stata registrata (gruppo B), soltanto 8.755 avevano aderito al programma di naturalizzazione previsto secondo la legge entro la scadenza del 1° febbraio. Il governo non aveva provveduto a riconoscere pubblicamente l'esistenza di un vasto gruppo di persone che non aveva potuto iscriversi al piano, rimanendo pertanto apolide¹.

Moltissimi dominicani di origine haitiana sono stati arbitrariamente detenuti e minacciati di essere espulsi ad Haiti in quanto migranti "irregolari". Tuttavia, nella stragrande maggioranza dei casi le autorità li hanno rilasciati, dopo aver verificato che erano effettivamente nati nella Repubblica Dominicana.

DIRITTI DEI MIGRANTI

In un'escalation di tensioni tra la Repubblica Dominicana e Haiti, a febbraio è stato trovato il corpo di un migrante haitiano impiccato a un albero, in un parco di Santiago. Si è temuto che il migrante fosse stato vittima di un omicidio di matrice xenofoba. A fine anno, nessuno era stato assicurato alla giustizia per l'uccisione. Sono state segnalate aggressioni ai danni di migranti haitiani, come ritorsione per reati che sarebbero stati commessi da altri haitiani².

Il 17 giugno è scaduto il termine per la domanda di adesione al piano nazionale di regolarizzazione per gli stranieri in situazione migratoria irregolare. Il governo ha annunciato che gli stranieri che avevano presentato richiesta erano 288.486. A fine settembre, il governo ha dichiarato di aver regolarizzato lo status di oltre 239.000 richiedenti.

Il governo ha ufficialmente ricominciato a espellere i migranti irregolari da metà agosto³. A partire da metà giugno in avanti, decine di migliaia di migranti haitiani hanno deciso di ritornare ad Haiti, principalmente per paura di essere espulsi con la violenza o in seguito alle pressioni a sfondo xenofobo esercitate dai loro datori di lavoro o dai vicini di casa. Questo flusso di persone ha portato a un'escalation di

¹ *"Without papers, I am no one": Stateless people in the Dominican Republic* (AMR 27/2755/2015).

² *Dominican Republic: Authorities must investigate xenophobic violence* (AMR 27/1449/2015).

³ *Dominican Republic officially resumes deportations amid concerns for Dominicans of Haitian descent* (AMR 27/2304/2015).

tensione tra la Repubblica Dominicana e Haiti. L'Oas ha risposto inviando a luglio una missione in entrambi i paesi. In seguito alla visita, le autorità dominicane hanno respinto l'offerta di mediazione avanzata dal segretario generale dell'Oas o di negoziare con Haiti un protocollo sulle espulsioni. Le autorità non hanno voluto rendere pubblico il protocollo da loro proposto.

La maggior parte delle espulsioni era stata disposta dalle autorità, previa valutazione caso per caso. Tuttavia, secondo l'Organizzazione internazionale per la migrazione e alcune organizzazioni della società civile dominicana e haitiana, molte persone che avevano aderito al piano nazionale di regolarizzazione hanno denunciato di essere state comunque espulse.

VIOLENZA CONTRO DONNE E RAGAZZE

Secondo statistiche ufficiali, il primo semestre dell'anno ha visto una diminuzione del quattro per cento degli omicidi di donne e ragazze, rispetto al medesimo periodo del 2014.

Il parlamento non aveva ancora adottato una legge comprensiva per prevenire e affrontare la violenza contro le donne, che il senato aveva approvato nel 2012.

DIRITTI SESSUALI E RIPRODUTTIVI

A dicembre 2014, il congresso ha approvato emendamenti al codice penale che depenalizzavano l'aborto nei casi in cui la vita della donna o ragazza fosse a rischio, in cui il feto non avrebbe potuto sopravvivere fuori dall'utero e la gravidanza fosse il risultato di uno stupro o di un incesto. Gruppi antiabortisti hanno reagito impugnando la costituzionalità della riforma. Il 2 dicembre, la Corte costituzionale ha dichiarato che l'adozione del codice era incostituzionale a causa di errori procedurali e ha ordinato che rimanesse in vigore il precedente, adottato nel 1884⁴.

Il ministero della Salute, in cooperazione con le organizzazioni della società civile, ha elaborato i protocolli attuativi per la depenalizzazione dell'aborto nelle tre circostanze previste dal codice penale.

A luglio, su pressione dei gruppi religiosi, il presidente della camera dei deputati ha eliminato una proposta di legge sulla salute sessuale e riproduttiva dall'agenda dei lavori parlamentari. A fine anno, il documento non era stato ancora dibattuto.

DIRITTI DELLE PERSONE LESBICHE, GAY, BISESSUALI, TRANSGENDER E INTERSESSUATE

Organizzazioni della società civile hanno denunciato crimini d'odio contro persone Lgbti, compresi casi di omicidio e stupro.

La commissione parlamentare incaricata di analizzare la proposta di legge sulla salute sessuale e riproduttiva ha eliminato le sanzioni proposte per la discriminazione nell'accesso all'assistenza sanitaria per motivi legati all'orientamento sessuale o all'identità di genere. A fine anno, la legge era in attesa di discussione.

⁴ *Dominican Republic takes women's rights back to 1884* (news, 3 dicembre).